

ETHNO MUSIC FESTIVAL 2019

Progetto di **GIOVENTÙ MUSICALE D'ITALIA**

“Ethno” è uno dei programmi coordinati dalle Jeunesses Musicales International (JMI) di cui la **Fondazione Gioventù Musicale** d'Italia è la sede italiana dal 1957. Le Jeunesses Musicales International sono un'organizzazione internazionale, creata a Bruxelles nel 1945, di cui fanno parte più di 80 Paesi in tutto il mondo, con lo scopo comune di diffondere la musica presso i giovani, senza distinzioni di cultura, razza, lingua. La sua attività è vastissima e spazia dalla musica classica, che ne è la base, al jazz, al folk, alla musica etnica, fino alle più recenti espressioni musicali. Le JMI sono il maggior organismo internazionale no-profit nel campo della musica e dei giovani e organizzano annualmente oltre 36.000 attività musicali coinvolgendo oltre 5.000.000 di giovani in più di 80 Paesi.

In Italia, la Gioventù Musicale opera sul territorio nazionale attraverso le sue Sedi, ed è tra i maggiori organismi musicali italiani per diffusione e per quantità di iniziative realizzate (oltre 200 concerti annui). Giunto quest'anno alla quinta edizione, l'**Ethno Music Festival** organizzato dalla GMI a Milano ha raccolto nel suo pur breve percorso un grande successo di pubblico, curioso e appassionato nello scoprire il genere folk e tradizionale proveniente da ogni angolo del mondo.

Jeunesses Musicales International è membro dell'International Music Council - UNESCO

Quattro appuntamenti con musica dal mondo intesa come musica che ha radici profonde nella storia, nella tradizione, ma anche nella scrittura e nella reinvenzione, come dimostrano i ballabili di Giuseppe Verdi che sono diventati parte di quell'humus dal quale si è sviluppato il folklore romagnolo. E in Romagna faremo un mini tour in due tappe, prima con una versione ballabile de Il Trovatore, poi con l'omaggio jazz di Simone Zanchini ad uno dei più grandi compositori folk in Italia: l'uomo che sconfisse il boogie, Secondo Casadei. Poi, su e giù per il mondo con le veloci voci del Baltico con il gruppo a cappella di riferimento della scena estone, una nazione che con la forza della musica si è portata alla ribalta internazionale (si pensi al successo mondiale di Arvo Pärt). Voleremo, poi, in Etiopia dove tradizione e innovazione sono inestricabilmente connesse e scopriremo suoni e strumenti unici con uno dei gruppi di punta della scena di Addis Abeba. Strumenti tradizionali elettrificati, percussioni tribali, violino e voce per scoprire perché nel film “La grande bellezza” di Paolo Sorrentino, Isabella Ferrari esclami: “L'unica scena interessante, oggi, è quella etiopie!”.

Consulenza artistica **Saul Baretta**

BIGLIETTI:

Solo concerto: € 5

Concerto + film: € 8

L'organizzazione si riserva di apportare modifiche alle date e ai programmi per cause di forza maggiore.

Fondazione Gioventù Musicale d'Italia

Via Santa Croce 4 - Milano
tel. 02/89400840-48
info@jeunesse.it
www.jeunesse.it

Seguici sui social



Soggetto di rilevanza regionale con il patrocinio di



In collaborazione con



DOMENICA 7 LUGLIO ORE 20.30

L'USIGNOLO (ITALIA)
IL TROVATORE BALLABILE
CONCERTO A FIATO
SU MUSICHE DI GIUSEPPE VERDI

Mirco Ghirardini, *quartino* - **Andrea Medici**, *quartino*
Fabio Codeluppi, *tromba* - **Valentino Spaggiari**, *bombardino*
Marco Catelli, *genis* - **Dimer Maccaferri**, *corno*
Gianluigi Paganelli, *tuba*

La trascrizione del Trovatore secondo la tradizione popolare dei ballabili emiliani, specialmente fra Reggio Emilia e Parma, non soltanto risulta stilisticamente riuscitissima, ma sembra addirittura rivelare l'autentica "matrice genetica" delle melodie del capolavoro verdiano. L'Usignolo rivisita la tradizione musicale dei "concerti a fiato" di Barco (Reggio Emilia), rielaborando partiture di musica da ballo di fine Ottocento con un settimino, che si colloca come dimensione d'organico a metà strada tra il concerto a fiato originario e l'orchestrina da ballo. Il nome del gruppo è preso dal titolo del valzer - L'*usignolo*, appunto - con cui il concerto a fiato ottocentesco dei Cantoni di Parma invitava con "cinguettii" virtuosistici la gente alle danze.

Trascrizione per concerto a fiato di Fabio Codeluppi.

DOMENICA 14 LUGLIO ORE 20.30

SIMONE ZANCHINI
JAZZ QUINTET (ITALIA)
CASADEI SECONDO ME

Simone Zanchini, *fisarmonica* - **Stefano Bedetti**, *sax*
Stefano Senni, *basso* - **Zeno De Rossi**, *batteria*
special guest **Eloisa Manera**, *violino*

Tributo jazz al genio di Secondo Casadei uno dei più importanti compositori folk in Italia. Definito "l'uomo che sconfisse il Boogie" Secondo Casadei (1906-1971) è stato capace di rielaborare nel suo personale stile i ritmi e suoni che provenivano dagli Stati Uniti creando uno speciale e unico swing tutto italiano. L'incredibile fisarmonicista romagnolo Simone Zanchini rilegge Casadei alla sua maniera, tra jazz e folklore, con un super gruppo di musicisti.



DOMENICA 21 LUGLIO ORE 20.30

ESTONIAN VOICES (ESTONIA)
SESTETTO VOCALE
A CAPPELLA

Maria Väli, *soprano* - **Mirjam Dede**, *soprano*
Kadri Voorand, *alto* - **Mikk Dede**, *tenore*
Rasmus Erismaa, *baritono* - **Aare Külama**, *basso*

Estonian Voices sono un pluripremiato sestetto vocale di canto a cappella che ama le contaminazioni: jazz, classica e folk. Il loro repertorio include brani originali e tradizionali, e persino qualche hit di musica pop. Il loro stile fonde la giocosità con l'assoluta padronanza tecnica, unita a una contagiosa vitalità e a un'incontestabile abilità vocale. Hanno cantato in Germania, Russia, Svezia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Canada, Usa, UK e Cina. Nel gennaio 2018 il gruppo ha debuttato nel Regno Unito aprendo il "London A Cappella Festival" a Kings Place.

DOMENICA 28 LUGLIO ORE 20.30

QWANQWA (ETIOPIA/USA)
QUINTETTO DI
STRUMENTI TRADIZIONALI
E VIOLINO

Selamnesh Zemene, *voce* - **Endris Hassan**, *mesenko*
Kaethe Hostetter, *violino* - **Bubu Teklemariam**, *bass krar*
Misale Leggesse, *kebero*

Musica moderna e tradizionale da Addis Abeba, Etiopia, ritmi inauditi, groove, effetti psichedelici, sperimentazioni ardite e momenti di audience participation. Ecco il gruppo di punta della nuova scena etiopica. Un concerto ipnotico da godersi a occhi chiusi o saltando sulla seggiola, dove il violino si mescola a strumenti tradizionali elettrificati creando una miscela meticcica elettrizzante, resa esplosiva dalla voce e dal carisma unico di Selamnesh Zemene. Il violino dell'americana Kaethe Hostetter si fonde con il tradizionale mesenko (liuto a una corda) e una sezione ritmica indubbiamente funky rappresentata dal krar basso e dalle travolgenti percussioni kebero.

